

## S. LORENZO

I progenitori di Orso vescovo castellano figlio di Giovanni Participazio, ossia Badoaro, e nipote di Angelo o Agnello Participazio ambi dogi di Venezia, il primo creato nell' 809, il secondo nell' 829 edificarono nelle isole Gemine, dette poi corrottamente Zemelle e Zimole, le due chiese di san Lorenzo martire e di san Severo vescovo (*Dand. Chron. col. 168 Rer. Ital. T. XII*). Pervenute esse in vigor del testamento di Orso vescovo primo febbrajo 853. (*more veneto*) in podestà di Romana sua sorella, questa approfittando della facoltà dal testatore impartitale fondò presso san Lorenzo un monastero di Donne Benedettine, del quale fu prima governatrice e badessa; rimanendo per voler dello stesso Orso la chiesa di san Severo fin d'allora soggetta a quella di san Lorenzo (*Dandolo l. c. col. 179 e Flam. Cornaro Eccl. Ven. T. XI. p. 42, 48 ec.*). Al monastero furono aggiunte alcune abitazioni anche per monaci, i quali, secondo il costume di que' tempi assistevan le monache nella celebrazione dei divini uffici e nell' amministrazione de' Sacramenti, uso che regnò lunga pezza anche in Venezia malgrado che i Pontefici ed i Concilii avessero più volte procurato di estirparlo; su di che veggasi e il Cornaro in varii luoghi dell' opera citata, e il Galliccioli, e la prima delle due lettere all' ab. Giovanni Brunacci scritte da *Dorasio Accademico Agiato*. Venezia 1760 8. L' incendio del 1105, di cui altre fiato ho fatta menzione, distrusse parimenti le chiese di san Lorenzo e di san Severo e le annesse case; il perchè alle successive badesse Angela Michiel del 1140 sorella di Vitale II Michiel doge, a Sicara Caroso del 1159, a Tenda Albizo del 1190, a Elisabetta Flabanico del 1287 ascriver si dovrebbe la rifabbrica e perfezione del duplice monastero, delle chiese, e degli stabili, secondo che trovo in una cronaca manoscritta che più avanti indicherò; ma di certo non si sa cui veramente ne spetti il merito. Certo però è che alla fine del secolo XV cominciando a risentire i danni del tempo l' antica fabbrica, l' abbadessa Elisabetta Molin eletta nel 1490 diè mano a risarcirla. Ridusse il monastero nella odierna forma, ed in memoria fe porre quel san Lorenzo di basso rilievo che è sull' esterior muraglia de' parlatorii coll' anno 1493; chiuse il campo di faccia la chiesa erigendo quell' arco d' ingresso sopra cui sta la effigie del santo Titolare e sotto il millesimo ANN. DOMINI | M. D. III; e principalmente pensò al ristauo della chiesa, cominciando dalla cappella maggiore. Ma tanto lentamente questo lavoro progrediva, che il resto della chiesa minacciava imminente rovina. Perlaqualecosa Michela Diedo badessa nel 1580 dispose di rinnovarla da' fondamenti; ma colta da morte non potè il pensiero effettuare. Subentrò Paola Priuli nel 1592 sorella di Lorenzo Priuli patriarca, la quale fecela edificare nella magnifica quadrilatera forma, in cui og-